

Per la Cassa di Orvieto i conti migliori dal 2009

di Luca Carrello

Per la Cassa di Risparmio di Orvieto l'era Mediocredito Centrale termina con il miglior risultato dal 2009. La settimana scorsa la maggioranza dell'istituto umbro (l'85,3%) è stata comprata da Banca del Fucino per circa 90 milioni. Il gruppo guidato da Francesco Maiolini ha acquisito da Mcc una banca completamente risanata. La Cassa di Orvieto ha chiuso il 2024 con un utile netto di 11 milioni di euro, ben oltre i 7,81 milioni di fine 2023. Il margine di intermediazione è salito a 61,68 milioni (+10,8%) grazie all'incremento del margine di interesse, arrivato a 42,07 milioni (+17,5%), e delle commissioni nette, aumentate a 18,46 milioni (+2,6%). La banca ha mantenuto una solida posizione

di liquidità con un liquidity coverage ratio al 212% e un cet1/tier1/total capital ratio al 15,18% dal 13,21% di fine 2023. Nei dodici mesi il grado di copertura dei crediti deteriorati è sceso al 46,7% dal 62,6% dell'anno precedente e l'npl ratio lordo e netto si sono ridotti al 2% e all'1,08% (6,1% e 2,38% nel 2023). Nel 2024 è migliorato anche il cost/income, già al 65,5% dal precedente 66,6%. Bene infine gli impieghi netti, saliti a 1,28 miliardi (+7%) e la raccolta totale, aumentata a 1,72 miliardi (+3,4%).

La Cassa di Orvieto proverà a fare ancora meglio dentro il gruppo guidato da Banca del Fucino. L'operazione non si è ancora chiusa perché mancano i via libera della Banca d'Italia, della Bce e dell'Antitrust, attesi entro la fine del primo semestre. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

